

*maruit ei*: siamo tenuti di confessare à ragione, che il merito di Benedetto forpassò di gran lunga le prerogative dell' Angeliche Gerarchie, & operante maraviglie, senz' altro coadiutore pose lo sguardo di Cristo in più basso predicamento d'onnipotenza: *Majora horum faciet*. Che fece Cristo con un'occhiata? A' parer del Crisostomo (*b*) sollevò Pietro da un baratro di sciagure ad eminenze d' Apostolato. *Intuitu suo iacentem excitans*. Benedetto non solamente trasse da un' abisso di tristezze l'altrui innocenza, ma inalzò al merito di Divina Cognazione un' Apostata della fede? Che fece Cristo? Con gli sforzi maggiori della sua luce, giusto il sentimento di Geronimo dissipò le tenebre degli errori, ch' occieavano la mente sbigottita di Pietro: (*i*) *Non enim fieri poterat, ut in negationis tenebris permaneret quem lux respexerat mundi*. Benedetto, e disfece le caligini del dolore, ch' ingombravano il seno d'un disperato, e colmò di sovrane illustrazioni il cuore d'un infedele. Che fece Cristo? *Ut Petrus respiceret*, ripiglia il Dottorissimo Zerda, (*k*) *respicit Dominus*; Benedetto perche rimirasse un peccatore il dritto sentiero della salute, & un giusto l'improvise grazie del Cielo, col suo sguardo ne replicò gli stupori. Che fece Cristo? Uditelo dal Baeza: (*l*) *Pulsam Petrum ad precipitia, ut vidit Iesus, firmitatem standi in ipso periculo communicavit: paventis animum, mox ut respexit, erexit*. Benedetto tolse da un precipizio d'eresie un malvaggio; nè maggiori pericoli lo rese degno di sopr' umana fermezza; e dal petto di chi l'invocò Protettore esiliando ogni tema di traversie, lo pose in grado d'un' infinito contento.

Non più oltre, non più oltre? Chè fece Cristo, mirando Pietro spergiuo? Voi lo sapete, aprendo con la chiave d'un guardo le chiusure del cuore affascinato di

Pie-

(*b*) *D. Crisost. in Caten.* (*i*) *D. Hieron. in Matth.* (*k*) *Zerd. in Jud. cap. 9. sect. 29. nu. 177.* (*l*) *Baez. lib. 15. cap. 11. §. 3.*